

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO - Il convegno in memoria di don Angiolino Bulla

Quei preziosi archivi ecclesiastici

Da Sant'Antonino a Bobbio, grande riguardo per la conservazione

PIACENZA - Le iniziative piacentine delle *Giornate europee del patrimonio* si sono aperte ieri nel ricordo di don Angiolino Bulla, il direttore degli archivi diocesani morto improvvisamente il 2 giugno. Nel convegno, ospitato nella Sala delle Colonne del Palazzo Vescovile, organizzato congiuntamente dalla diocesi e dall'Archivio di Stato, sono emersi i lasciti di un archivista e studioso restio a pubblicare i suoi lavori, tanto era scrupoloso, di carattere schivo e mai soddisfatto dei risultati raggiunti, come ricordato dal fratello, don Piero Bulla, parroco di San Lazzaro. «Nutriva un'autentica passione per la ricerca e sapeva far parlare le carte» ha evidenziato don Piero, intervenuto all'assise insieme a Manuel Ferrari, direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Piacenza-Bobbio; Stefano Vitali, Soprintendente archivistico per l'Emilia-Romagna; Gian Paolo Bulla, direttore dell'Archivio di Stato di Piacenza, e Maria Parente, Università di Parma. Sono seguite le relazioni di monsignor Domenico Ponzini su *Gli archivi storici della Diocesi di Piacenza - Bobbio*; Arianna Boné e Paola Agostinelli su *L'archivio capitolare di Sant'Antonino*, in sostituzione di Anna Riva, impossibilitata a partecipare; Ugo Bruschi su *Da Piacenza a Bobbio: gli interventi di un archivista*; Tiziano Fermi su *L'archivio capitolare della Cattedrale di Piacenza* e Leandra Scappaticci su *La Biblioteca di San Colombano di Bobbio: mito, ricerche e nuove acquisizioni*. Gian Paolo Bulla ha scelto di onorare la memoria del collega attraverso una riflessione generale sugli archivi ecclesiastici, in piccola parte confluiti nello stesso Archivio di Stato dopo le soppressioni. La Chiesa Cattolica ha sempre avuto - ha osservato Bulla - grande riguardo per le sue fonti scritte, dal punto di vista degli studi e dal punto di vista della loro conservazione. Ma il nostro secolo, così veloce e per molti versi immateriale, ne può minare i presupposti». Nel 2000 un'intesa



In alto Stefano Vitali con il coordinatore del convegno Fausto Fiorentini. A fianco Manuel Ferrari (foto Franzini)



tra Mibac e Cei ha avviato una collaborazione per il censimento degli archivi delle istituzioni religiose, stimati nel numero di 100.000. Ma come messo in luce dal Soprintendente Vitali, con riferimento ai danni subiti dal terremoto dell'Emilia-Romagna, in condizioni di scarsità di risorse si fatica a portare all'attenzione il patrimonio archivistico rispetto a quello architettonico e artistico. A Piacenza comunque Ferrari ha ribadito la volontà - ora che è terminato il complesso progetto di inventa-

riazione del patrimonio storico-artistico e di censimento degli edifici di culto, la cui presentazione è prevista l'11 ottobre in Curia - di procedere con l'inventariazione degli archivi. Quanto don Angiolino si fosse speso non solo nella tutela degli archivi ma nella loro valorizzazione, specie di quelli storici bobbiesi, è stato ribadito da Parente, anche sul fronte del recupero degli archivi delle parrocchie sopresse o prive di sacerdoti residenti.

Le Giornate europee del pa-

trimonio si concluderanno oggi. A Palazzo Farnese si potrà accedere gratuitamente ai Musei (solo con l'accompagnamento della guida, peraltro gratuita, con inizio dei percorsi alle ore 9.30, 10, 11, 11.30, 15, 15.30, 16.30 e 17). Previste anche due visite tematiche, sempre a ingresso libero: alle ore 10.30, sui *Fasti di Papa Paolo III Farnese. Il Cinquecento raccontato da Ricci*, con soste nell'alcova e nella sala del monumentale plastico, a cura di Valeria Depalini; alle 16, sui *Fasti di Elisabetta Farnese. Un invito a nozze*, a cura di Cinzia Cassinari, con una prima parte riservata al ciclo di Ilario Spolverini in Pinacoteca e una seconda, nella Cappella Ducale, sulle opere conservate alla Reggia di Caserta e nel Municipio di Parma. Questo pomeriggio la Galleria Alberoni riprenderà il consueto orario domenicale dalle 15.30 alle 18, con un programma però speciale, in occasione delle Giornate del patrimonio. Alle ore 16 si terrà la visita guidata alle collezioni artistiche e scientifiche del Collegio, con in più un approfondimento su *La Biblioteca monumentale e i suoi gioielli artistici*, con esposizione di edizioni rare e di pregio, dai secoli XV al XVIII; alle 17, in concomitanza con i recenti festeggiamenti in onore di San Vincenzo de' Paoli, fondatore della congregazione della Missione, alla quale il cardinale Giulio Alberoni ha affidato fin dalle origini la direzione dell'istituzione per la formazione del clero, la visita gratuita comprenderà la chiesa di San Lazzaro e San Vincenzo de' Paoli, l'antica sagrestia ed esempi di iconografia vincenziana, dalla pala dell'altare maggiore della parrocchiale dipinta da Giuseppe Peroni al ritratto eseguito da Nicolas Laudin il Giovane, dai quadri di Nazzareno Sidoli alla tela di Antonio Gilardoni nella Cappella dei Missionari. Nella Sala degli arazzi dalle 16.30 alle 17.30 intermezzo musicale con gli allievi dell'Accademia della musica di Piacenza.

Anna Anselmi

ieri la donazione alla galleria piacentina

Gli album di Mosso e Fontanesi donati alla galleria Ricci Oddi (foto Franzini)



Taccuini di disegni di Mosso e Fontanesi alla Ricci Oddi

PIACENZA - Anche oggi, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, la Galleria d'arte moderna Ricci Oddi, in via San Siro, 13, sarà visitabile gratuitamente, in occasione delle Giornate europee del patrimonio. La rotonda d'onore si presenterà con il nuovo allestimento inaugurato ieri, con opere provenienti dai depositi unite dal filo conduttore del tema del paesaggio, dal veneto Pietro Fragiaco al siciliano Francesco Lojacono, al napoletano Michele Cammarano. Ma il paesaggio ieri pomeriggio è stato protagonista anche grazie alla generosa donazione compiuta da Giovanna Calderini, nipote di Marco Calderini, l'allievo prediletto di Antonio Fontanesi, che si annovera tra i maggiori paesaggisti del secolo XIX e molto apprezzato dal collezionista Giuseppe Ricci Oddi. La donazione comprende sei taccuini di disegni, due di Fontanesi e quattro di Francesco Mosso, un artista torinese entrato precocemente in contatto con l'ambiente della scapigliatura milanese e quindi aggiornato sulle esperienze più all'avanguardia nell'Europa del tempo. A illustrare questa acquisizione è stata, nell'aula Sidoli, Ambra Visconti, attraverso una proiezione di immagini in quanto - è stato spiegato - le condizioni di conservazione degli album non ne consentivano l'esposizione. Di Fontanesi la Ricci

Oddi possiede già, oltre a un importante nucleo di dipinti, un corpus di disegni a matita, il cui tratto si ritrova nel minuzioso segno dei fogli dei taccuini, che raccolgono schizzi dal vero durante un soggiorno sulle rive del Lemano nel Cantone Vaud in Svizzera.

L'iniziativa si era aperta con l'introduzione della direttrice Maria Grazia Cacopardi e i saluti del presidente della Ricci Oddi, Vittorio Anelli, mentre a rappresentare l'amministrazione comunale è stata la consigliera Giulia Piroli.

A Cacopardi sono state affidate anche le conclusioni, con il varo di un'ulteriore tappa del progetto "Adotta un'opera della Ricci Oddi". Dopo i dipinti e le sculture, si potrà infatti scegliere di finanziare il restauro di un lavoro su carta scelto all'interno di un elenco di una quarantina di pezzi predisposto dalla Galleria, nell'ambito di un programma avviato con l'allestimento della mostra *Tra segno e colore* la scorsa primavera. Il Lions Sant'Antonino - ha ricordato Cacopardi - ha già sostenuto il recupero del *Dispaccio del 1878* di Odoardo Borrani. Adesso sono in attesa di qualcuno che si assuma l'onere del restauro i sei taccuini della donazione, come pure opere di Giuseppe Casciaro, Giovanni Fattori, Domenico Morelli e Antonio Fontanesi.

a. ans.



Cacopardi e Visconti (Franzini)